Prefettura di Perugia

Ufficio Territoriale del Governo

Area V – Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Automigliorgas s.r.l.

Via Pietro Tuzi, 4
PERUGIA

2° AGGIORNAMENTO



Edizione marzo 2019

INDICE

1. INTRODUZIONE
   1.1 Premessa
   1.2 Lista di distribuzione del piano

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE
   2.1 descrizione del territorio circostante
   2.2 elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km.
   2.3 attività industriali/produttive
   2.4 luoghi/edifici con elevata densità di affollamento
   2.5 servizi
   2.6 trasporti/rete stradale/ferroviaria
   2.7 elementi ambientali vulnerabili
   2.8 riferimenti planimetrici

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO
   3.1 attività svolte nello stabilimento
   3.2 descrizione del processo e relative quantità
   3.3 informazioni supplementari – certificazioni

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO
   4.1 scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali
   4.2 effetti per la popolazione e per l'ambiente

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA
   5.1 procedure operative generali
   5.2 soggetti interessati alla gestione dell'emergenza
   5.3 fasi di attivazione
   5.4 procedura operativa di coordinamento
   5.5 informazione alla popolazione
   5.6 numeri telefonici utili dell'Azienda

ALLEGATI

   1 Planimetria dello stabilimento
   2 Planimetria con area di impatto e area di danno
   3 Planimetria posti di blocco
   4 Cartografia territorio circostante
   5 Rubrica telefonica

PREMESSA

Il presente documento, che ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione, costituisce il secondo aggiornamento del Piano di emergenza esterno predisposto per lo stabilimento di Perugia, loc. Vestricciano, di proprietà "Automigliorgas s.r.l." con sede in Perugia, via Pietro Tuzi n. 4, la cui attività consiste nel ricevimento, deposito e trasporto di gas di petrolio liquefatto (gpl).

Per la tipologia e la quantità della sostanza detenuta, lo stabilimento potrebbe essere interessato da incidenti rilevanti con conseguente rilascio di sostanze pericolose per la popolazione.

L'aggiornamento del piano di emergenza esterno, inizialmente approvato con decreto del 20 aprile 2012, ed aggiornato con decreto del 14 aprile 2016, è stato elaborato, con riferimento all'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 sulla scorta:

- dei dati forniti dal Gestore nella Notifica sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori, presentata ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. il 16.3.2018 e regolarmente pubblicata nel portale ISPRA tra quelle valutate;
- dalle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Protezione civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

L'aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento. Nel corso di un tavolo tecnico riunitosi il 28 febbraio 2019 i rappresentanti dell'Azienda e del Comune hanno comunicato che non vi sono variazioni rispetto al piano vigente.

Il presente aggiornamento, nel confermare, quindi, i dati e le procedure previste nel PEE del 2016, è stato redatto per una sua più agevole consultazione e ad una più dettagliata indicazione delle procedure operative d'intervento da attivare in caso di possibile incidente rilevante.

ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero dell'Ambiente - Servizio Industrie a Rischio – Roma;
- ISPRA - Roma
- Comune di Perugia;
- Questura di Perugia;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando Regione Carabinieri Forestale Umbria - Gruppo di Perugia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Sezione Polizia Stradale;
- ASL 1
- Centrale Operativa per l'Emergenza Sanitaria "118";
- ARPA Umbria - Perugia;
- Regione dell'Umbria;
- Provincia di Perugia
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per l'Umbria;
- Direzione Stabilimento " Automigliorgas " – Perugia

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

2.1 Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è ubicato in Via Piccolpasso n. 129, loc. Vestricciano del Comune di Perugia.

2.2 Elementi territoriali /ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km
Località abitate:

- Case sparse a 250 metri;
- Ponte della Pietra a 1000 metri;
- Casenuove di Ponte della Pietra a 1000 metri.

2.3 Attività industriali/produttive

- MAC Materiali Edili a 800 metri;
- MAIP GROUP SPA a 1150 metri.

2.4 Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento

- Ospedale S. Maria della Misericordia a 1600 metri;
- Centro Commerciale Emisfero a 1800 metri;
- Chiesa Ponte della Pietra a 1000 metri;
- Ufficio Postale Ponte della Pietra a 1300 metri;
- Campo Sportivo Ponte della Pietra a 1100 metri;
- Ristorante Bigi sas a 1000 metri;
- Centro Alimentari Valocchia a 1050 metri.

2.5 Servizi

- Depuratore Genna – Umbra Acque a 100 metri.

2.6 Trasporti/Rete stradale/ferroviaria

- Strada Provinciale 344 a 800 metri;
- Strada comunale Vestricciano – Genna a 300 metri;
- Ferrovia Regionale FCU a 1020 metri.

2.7 Elementi ambientali vulnerabili

- Torrente Genna a 130 metri.

2.8 Riferimenti planimetrici

Tutte le indicazioni di cui sopra sono riportate nelle planimetrie che formano l’allegato 1) del presente documento.

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 Attività svolte nello stabilimento

Le attività svolte nello stabilimento si identificano principalmente in ricevimento, deposito e spedizione di gas di petrolio liquefatto (GPL)

4.2 Descrizione del processo e relative quantità

All'interno del deposito avviene un solo tipo di operazione e cioè travaso di GPL (autotrazione) da autobotte a serbatoi fissi, n° 1 (da 50 mc) fuoriterra e n° 2 (da 100 mc ciascuno) interrati.
Il deposito ha una capacità massima di stoccaggio di 250 mc (113 tonn. Circa).
Il punto di travaso è singolo, di conseguenza il carico e lo scarico di una autobotte all'interno del deposito non possono avvenire contemporaneamente e durante le suddette fasi operative un solo automezzo è ammesso all'interno del deposito.

La quantità delle sostanze complessivamente presenti è la seguente:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
PROPANO - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compr ...	74-98-6	GAS LIQUEFATTO	- P2 - -	113,000

4 IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

4.1 Scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti- informazioni generali

Scenari incidentali:

1) Rottura bracci di travaso;
2) Rottura su compressore trasferimento GPL;
3) Rottura su linea di trasferimento GPL (fase liquida);
4) Rottura su linea di trasferimento GPL (fase gas);
5) Rottura su serbatoio di stoccaggio (fase gas);
6) Rottura/staratura su valvole di sicurezza PSV serbatoi di stoccaggio GPL.

Incidente	Sostanza coinvolta
Possibile rilascio accidentale di prodotto infiammabile. Nel caso di eventuale accensione, potrebbe seguirne:	
a) Dispersione in aria con incendio	GPL (Propano)
b) Dispersione in aria con esplosione	GPL (Propano)

Gli scenari incidentali ipotizzati non impattano all'esterno della proprietà della società titolare del deposito GPL.

TABELLA SCENARI DI RISCHIO

IPOTESI DI RILASCIO	TIPO DI EVOLUZIONE	DISTANZE DI DANNO DAL DAL PUNTO DI RILASCIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONI ADOTTATE ALL'INTERNO DEL DEPOSITO
		Elevata Letalità	Danni irre.li	Danni rev-	
1) RILASCIO DI GPL VAPORE PER 1 SEC . A SEGUITO DI PSV (P= 2*10-4)	FLASH-FIRE	solo immed. vicinanze	solo immed. vicinanze	/	Sistemi tecnici di regolazione , controllo e di intercettazione .- Sistema di controllo in atmosfera (rilevatori di eventuali fughe di gas) .
	JET-FIRE	12 m.	16 m	18 m	Controllo periodico di manutenzione Informazione, formazione , addestramento dei lavoratori.- Mezzi antincendio (idranti , estintori) Piano emergenza e intervento degli addetti
2) RILASCIO GPL DA ROTTURA PER FESSURAZIONE DI UN BRACCIO DI CARICO CON FUORIUSCITA DI LIQUIDO (= 7,5 mm.) (P = 1*10-4)	FLASH-FIRE	solo immed. vicinanze	solo immed. vicinanze	/	Sistemi tecnici di regolazione , controllo e di intercettazione .- Sistema di controllo in atmosfera (rilevatori di eventuali fughe di gas.-
	JET-FIRE	21 m	26 m	28 m	Sistema per la irrorazione di acqua a pioggia sopra l'autobotte di g.p.l. nell'area di travaso, non chè sopra i serbatoi fissi di g.pl.- Il funzionameto è in automatico qualora il segnale di pericolo (fuga di gas)sia attivato dai rilevatori di gas.- Controllo periodico di manutenzione.- Informazione, formazione, addestramento e abilitazione specifica dei lavoratori.- Mezzi antincendio (idranti , estintori).- Piano di emergenza e intervento degli addetti
3) FESSURAZIONE INTERCETTABILE DI TUBAZIONE CON LA FUORIUSCITA DI LIQUIDO (= 7,5 mm.) (P= 2,8*10-5)	FLASH-FIRE	solo immed. vicinanze	solo immed. vicinanze		Sistemi tecnici di regolazione, controllo e di intercettazione.- Sistema di controllo in atmosfera (rilevatori di eventuali fughe di gas.-
	JET-FIRE	21 m	26 m	28 m	Controllo periodico di manutenzione Sistema per la irrorazione di acqua a pioggia sopra l'autobotte di g.p.l. nell'area di travaso, non chè sopra i serbatoi fissi di g.pl.- Il funzionameto è in automatico qualora il segnale di pericolo (fuga di gas)sia attivato dai rilevatori di gas.- Informazione, formazione, addestramento e abilitazione specifica dei lavoratori.- Mezzi antincendio (idranti , estintori).- Piano di emergenza e intervento degli addetti

A conclusione di tutto quanto esposto , analizzando la scheda tecnica , si può dire che le distanze di danno (ad eccezione del BLEVE e UVCE che sono effetti remoti calcolati soltanto ai fini di una visione globale del rischio) sono contenute in un intervallo ricompresso all'interno della proprietà della Società titolare del deposito e quindi non interagiscono con altre strutture esistenti.
Da osservare che le distanze di danno intrinseche del Deposito di g.p.l. (escluso BLEVE e UVCE) sono ricompresse all'interno dei 200 mt. di raggio di assoluta inedificabilità urbanistica attorno al perimetro del deposito di g.p.l, pianificata dal Comune di Perugia con la predisposizione dell'elaborato R.I.R. ai sensi del D.M. 09.05.2001 .

4.2 - EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

EFFETTI DERIVANTI DA INCENDIO O ESPLOSIONE

Sono possibili i seguenti effetti:

- irraggiamento termico nel caso di incendio;
- si potrebbe avere onda d'urto e proiezioni di frammenti nel caso, molto remoto, in cui si dovesse verificare un'esplosione.

Nessun danno ambientale per inquinamento è prevedibile data la natura delle sostanze presenti.
Gli effetti incidentali si esauriscono a breve termine.

EFFETTI DA ESPOSIZIONE A NUBE

I vapori sono deboli irritanti delle mucose.
Brevi esposizioni, anche ad elevate concentrazioni, non provocano effetti pericolosi sull'uomo.
Esposizioni più prolungate possono provocare senso di vertigine.

- ✓ **Comportamento da seguire**

Gli effetti incidentali, sono in generale, limitati all'interno del perimetro dello stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.
Nel caso che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme di comportamento di carattere generale che la popolazione situata entro le possibili aree a rischio sono le seguenti.
Le persone che si trovano all'aperto, ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato d'allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento.
Le persone che si trovano al chiuso devono permanere all'interno degli edifici.
I comportamenti di autoprotezione da assumere sono riassumibili come segue:

- in caso di allarme, agire subito e in modo disciplinato;
- portarsi al chiuso;
- chiudere porte e finestre;
- fermare gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- rimanere in ascolto alla radio o alla tv locale, prestare attenzione ad eventuali messaggi da altoparlante e seguire le istruzioni fornite;
- non fumare e non usare fiamme libere. Non provocare scintille. Spegnere i fornelli ed ogni altra fonte di innesco;
- non usare il telefono: lasciare le linee libere per le comunicazioni di emergenza;
- al segnale di cessato allarme riaprire porte e finestre.

Al segnale di cessato allarme:

- aprire tutte le finestre per aerare i locali interni;
- portarsi all'aperto assistendo in tale operazione le persone eventualmente inabili/ferite;
- porre particolare attenzione nel rientro nei locali precedentemente evacuati, in particolare quelli interrati o seminterrati, nei quali potrebbe essersi verificato un ristagno di vapori.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 - PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

Di seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME ed ALLARME-EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Il livello di ATTENZIONE è conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura di informazione preventiva da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, viene informata l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Il livello di PREALLARME si instaura quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, viene informata l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Il livello di ALLARME-EMERGENZA si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrapressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Restano ferme tutte le disposizioni normative generali e di settore, anche quelle eventualmente non citate nel presente documento e le competenze assegnate ad ogni singolo Ente, Amministrazione o Comando dall'ordinamento giuridico italiano.

5.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELL'AZIENDA:
è la persona individuata nel PEI incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala riscontrata;
ha la responsabilità di stabilire il livello di gravità della situazione anche in relazione alla sua possibile evoluzione negativa nonché quella di attivare le procedure operative richiamate dalla presente pianificazione**.**

***PREFETTO* :** è l'Autorità di piano, dirige e coordina, anche attraverso un suo delegato, tutte le strutture operative impegnate nell'attività di soccorso (con esclusione delle scelte tecniche attribuite istituzionalmente ai responsabili di ciascuna struttura) assicura, in collaborazione con il Sindaco, l'informazione alla popolazione.

SINDACO: è l'Autorità locale di protezione civile; attiva immediatamente la Polizia Municipale, la struttura di protezione civile e tutto il necessario personale tecnico comunale; collabora con il Prefetto nell'informazione a mass-media e popolazione.

***VIGILI DEL FUOCO*:** Sono la struttura operativa incaricata dell'intervento di soccorso tecnico urgente**. Il Comandante provinciale o, in sua assenza, il funzionario di grado più elevato, tra quelli intervenuti sul posto, assumono la direzione tecnica dell'intervento.**

FORZE DI POLIZIA: Collaborano nella disciplina della circolazione veicolare, con particolare riferimento all'esigenza prioritaria di favorire la circolazione dei mezzi di soccorso.
Delimitano la zona al fine di allontanare i curiosi anche attraverso la costituzione di posti di blocco.

***REGIONE UMBRIA* - Servizio Ambiente e Servizio Protezione Civile**
Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

***PROVINCIA DI PERUGIA* – Area Ambiente e Territorio**
Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

CENTRALE OPERATIVA "118" (PERUGIA):
Invia il personale ed i mezzi di soccorso sanitario necessari, istituisce e gestisce eventualmente in loco un posto medico avanzato P.M.A. ed organizza una noria di evacuazione delle vittime verso gli ospedali.

A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:
Fornisce il supporto sanitario per le valutazioni necessarie al fine di assicurare la tutela della salute.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA):
Fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente. Assume i provvedimenti necessari al fine di assicurare la tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo).

VOLONTARIATO
Da impiegare esclusivamente per attività ausiliarie al di fuori dello scenario incidentale, viene eventualmente attivato dal Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile.

SERVIZI ESSENZIALI
Durante l'emergenza saranno presenti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto che dovranno mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

5.3 - FASI DI ATTIVAZIONE

ATTENZIONE

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) **informa** il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (***circostanze dell'evento in corso; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate)*** tramite comunicazione telefonica al



115 attua la procedura prevista dal PEI per tale fase.

Aggiorna costantemente i Vigili del Fuoco in ordine all'evoluzione della situazione.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di attenzione le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza) il numero di soccorso sanitario **118.**

PREALLARME

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) **attiva l'intervento** del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia ***(circostanze del temuto accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate)*** tramite comunicazione telefonica al  **115 ;**

Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
Dispone l'eventuale evacuazione del personale verso il punto di raccolta.
Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **118.**

IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di allarme:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Informa l'Area Dipartimentale Umbria Nord dell'ARPA;

Informa la ASL – Dipartimento di Prevenzione;

Attiva, se necessario, la centrale operativa **118.**

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza).

In fase di PREALLARME è facoltà del Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso 115, chiedere al 113- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema "circolare" dell'informazione d'emergenza.

LA CENTRALE OPERATIVA "118":
invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di evoluzione negativa della situazione (stato di emergenza).

LE FORZE DI POLIZIA sono allertate ai fini di un eventuale invio sul posto di equipaggi automontati, in base alle istruzioni della sala operativa, per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona anche al fine di allontanare i curiosi.

AREA DIPARTIMENTALE UMBRIA NORD DELL'ARPA
Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.

LA A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
invia sul posto il funzionario medico reperibile al fine di assicurare il necessario supporto sanitario nelle determinazioni da assumere a tutela della salute.

IL SINDACO
Allerta le pattuglie di Polizia Municipale disponibili, la struttura di protezione civile del Comune, i servizi tecnici comunali e l'Ufficio Stampa.

ALLARME-EMERGENZA

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) **attiva l'intervento** del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia ***(circostanze dell'accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate)***

tramite comunicazione telefonica al  **115 ;**

Attiva la sirena di allarme acustico;
Attiva il segnale rosso dei semafori esterni;
Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

Con ogni tempestività:

- Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
- Dispone l'evacuazione del personale verso i punti di raccolta.
- Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Predispone le informazioni utili per i Vigili del Fuoco

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, attiva il Funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di allarme-emergenza le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **118.**

IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PERUGIA

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di **allarme-emergenza:**

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone immediata informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Attiva il Servizio sanitario tramite la centrale operativa **118;**

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, L'Area Dipartimentale Umbria Nord dell'ARPA;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L.;

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Attiva le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza).

La stessa Sala Operativa VVF assicura il costante scambio di informazioni con la Sala operativa della Prefettura, presso la quale si reca subito un Funzionario, e con il Centro operativo comunale eventualmente costituito sul posto, presso il quale parimenti si reca un Funzionario ovvero personale qualificato.

In fase di ALLARME-EMERGENZA è facoltà dei Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso 115, chiedere al 113- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema "circolare" dell'informazione d'emergenza.

LA PREFETTURA DI PERUGIA

Il funzionario di turno, ricevuta la segnalazione informa immediatamente il Prefetto ed il Dirigente dell'Area V Protezione Civile, dispone l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile e la convocazione del personale di cui alla struttura interna dell'emergenza.
L'eventuale costituzione di un Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. in Prefettura e di un Centro Operativo Misto, in zona, sono demandate alla valutazione del Prefetto.
Il funzionario di turno informa altresì il Sindaco del Comune interessato e stabilisce immediati contatti con le sale operative delle Forze di Polizia mantenendo un costante flusso informativo.

LE FORZE DI POLIZIA
inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento.

LA CENTRALE OPERATIVA "118":

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di necessità.
Allerta i presidi ospedalieri interessati circa la possibilità di assistere traumatizzati, ustionati e/o intossicati.

L'AREA DIPARTIMENTALE UMBRIA NORD DELL'A.R.P.A.

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.
Il Dirigente reperibile, se del caso, informa il Direttore Generale.

Il Dirigente reperibile, verificata la situazione e una volta fornite le opportune indicazioni ai tecnici della squadra, se necessario, si reca presso la Sala operativa della Prefettura.

LA A.S.L.-DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto sanitario per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della salute.
Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative.
Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura, quando istituito il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi).

IL SINDACO

qualora necessario istituisce il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto:

Responsabile della Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C
Materiali e mezzi
Struttura operativa e viabilità
Mass media e informazione alla popolazione
Volontariato
Sanità assistenza sociale veterinario
Segreteria
Tecnica e Pianificazione

Responsabile della Protezione Civile

Dirige il C.O.C. e mantiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell' azienda coinvolta, in base ai dati e all' entità dell' evento

Materiali e Mezzi:
Organizza l'arrivo di automezzi per il trasporto di transenne e segnali stradali.

Struttura Operativa e Viabilità:
Mantiene i contatti con le strutture operative locali, organizza le deviazioni alla circolazione nelle zone a rischio e predispone, se necessari, gli eventuali percorsi alternativi per i veicoli.

Mass Media e Informazione alla popolazione:
Tiene costantemente informata la popolazione, invia una autovettura dotata di apparato di diffusione (altoparlante) nei pressi della zona interessata dall'incidente per diffondere eventuali messaggi alla popolazione; predispone comunicati stampa sull'andamento della situazione.

Volontariato:
Collabora con le forze dell' ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area di attenzione, con uomini posizionati sul perimetro della medesima; svolge attività di assistenza alla popolazione.

Sanità – Assistenza Sociale e Veterinario:
Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi di intossicazione in seguito all' evento.
Controlla eventuali sintomi su animali presenti nella zona
Verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d' acqua.

Segreteria:
Registra quanto accade nel diario dell' emergenza.
Una volta cessata l' emergenza il responsabile del C.O.C. darà il via per il ritorno alla vita normale.
Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno attivate anche le funzioni:

Tecnica e Pianificazione e Censimento Danni:
Si reca presso il C.O.M. qualora costituito.

5.4 – PROCEDURA OPERATIVA DI COORDINAMENTO

Nell'ambito delle procedure operative di coordinamento, le Forze di Polizia inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e collaborano in eventuali operazioni di evacuazione e di delimitazione della zona interessata, anche attraverso la costituzione di posti di blocco in corrispondenza dei seguenti punti:

1) Strada Vestricciano-Genna intersezione Pian della Genna -Fontanella (Arma dei Carabinieri – con sostituzione, appena sopraggiunti, da parte del Corpo Polizia Municipale di Perugia);

inoltre, si ritiene opportuno costituire un presidio volto a favorire il transito dei mezzi di soccorso in corrispondenza del seguente punto:

1) Strada Ponte della Pietra-San Vetturino intersezione Strada Vestricciano- Genna (Arma dei Carabinieri – con sostituzione, appena sopraggiunti, da parte del Corpo Polizia Municipale di Perugia);

Si mantengono in costante contatto con le rispettive sale operative.

In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi individuati nel piano, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

5.5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Gli obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono quelli di una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

Campagna informativa e preventiva

Si rimanda a quanto in proposito già fatto presente nel punto 4.2 (comportamento da seguire)

Il Sindaco di Perugia predisporrà la campagna informativa preventiva per la popolazione ai sensi del D.P.C.M. 16.02.07 "Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale" che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna, nonché le forme di consultazione ai sensi del successivo D.M. 24 luglio 2009, n. 139.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.
Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta e aggiornata nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

Norme di comportamento in emergenza

Le misure di salvaguardia della popolazione pianificate dal Sindaco sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e/o al riparo al chiuso delle medesime, a seconda della tipologia di incidente.
In particolare per lo scenario incidentale che può verificarsi nello Stabilimento Automigliorgas, rilascio di GPL, i criteri di massima, per la scelta delle azioni di autoprotezione da prevedere per la popolazione, secondo quanto stabilito dalle Linee guida del Dipartimento di Protezione civile, è il rifugio al chiuso.
In caso di Allarme-Emergenza il Comune procederà all'allertamento della popolazione, che ricade all'interno delle aree di pianificazione e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni.
Durante le situazioni PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio per informare dell'evento tramite:

- comunicazioni telefoniche
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- squadre di soccorso con compiti informativi

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Perugia.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI PRE-ALLARME

"VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE…….(specificare l'ora) A SEGUITO DI……..(specificare il tipo di incidente) SI E' VERIFICATO UN RILASCIO DI GPL IN ZONA ……(specificare il luogo dell'avvenuto incidente)"

"AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITA'. VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI"

"CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA"

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI ALLARME-EMERGENZA

"ATTENZIONE, ATTENZIONE"

"ALLE ORE…….(specificare l'ora) A SEGUITO DI……..(specificare il tipo di incidente) SI E' VERIFICATO UN RILASCIO DI GPL IN ZONA ……(specificare il luogo dell'avvenuto incidente)"

"SIETE INVITATI A:
RIENTRARE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI
RESTARE AL CHIUSO, CHIUDENDO PORTE E FINESTRE
INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA
RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNO UMIDO
NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE
VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI"

"LA SITUAZIONE E' SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHE' L'EMERGENZA CESSI AL PIU' PRESTO"

"CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA"

CESSATO ALLARME/CESSATA EMERGENZA

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o il funzionario che ha assunto la direzione tecnica dell'intervento comunicano al Prefetto ed al Sindaco la fine dello stato di allarme/emergenza presso lo stabilimento
Il Prefetto, sentito il Sindaco e valutata la situazione esterna all'impianto dichiara la fine dell'allarme/emergenza e dispone la comunicazione dell'informazione a tutte le strutture operative precedentemente attivate ed alla popolazione interessata.

6. Numeri telefonici utili dell'Azienda

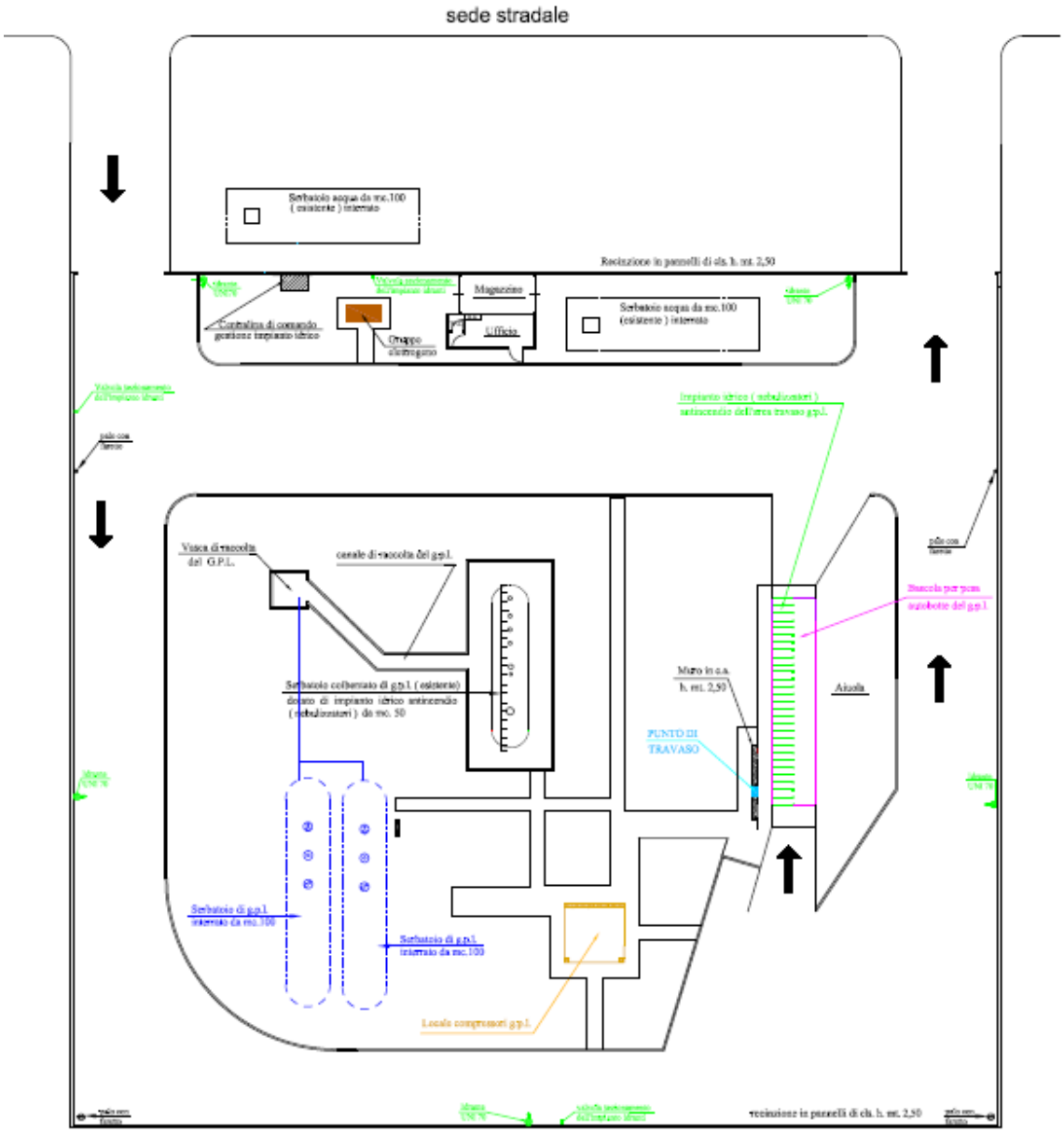
UFFICI AUTOMIGLIORGAS	075 5004027 – 075 5004028
DEPOSITO GPL VESTRICCIANO	075 3887106

RECAPITI TELEFONICI DI EMERGENZA

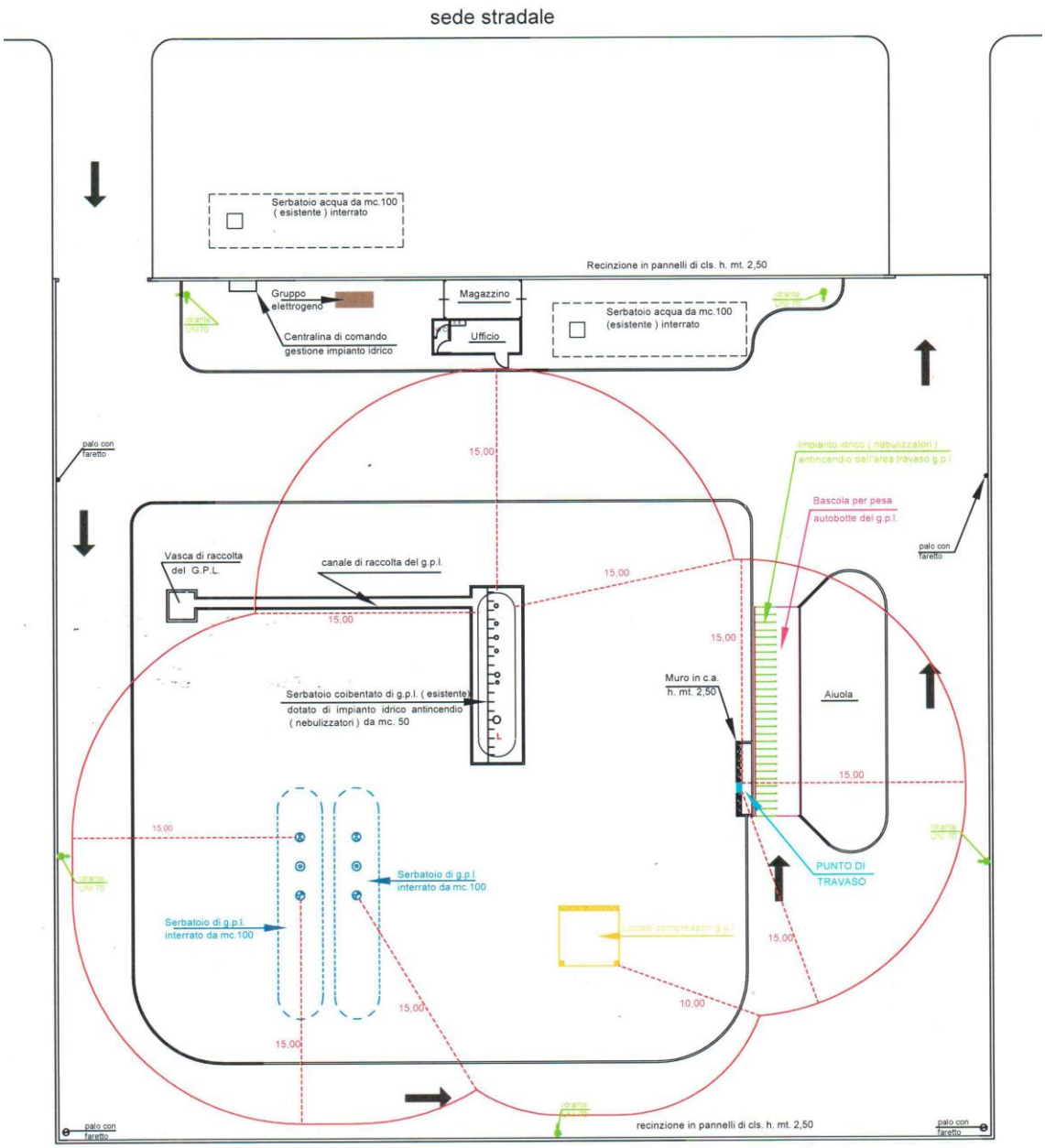
PAOLETTI GIOSUE'	CAPO DEPOSITO	3485305800
PAOLETTI LUCA	VICE CAPO DEPOSITO	3485304921
BURINI CARLO	ADDETTO ANTINCENDIO	3470342660
NUMERO FISSO	ATTIVO 24 ORE	0755055607
AIP ADRIATICA	MANUTENZIONE	0719735086
AIP ADRIATICA	N° EMERGENZA	3703600515

ALLEGATI

Allegato n. 1 – Planimetria dello Stabilimento



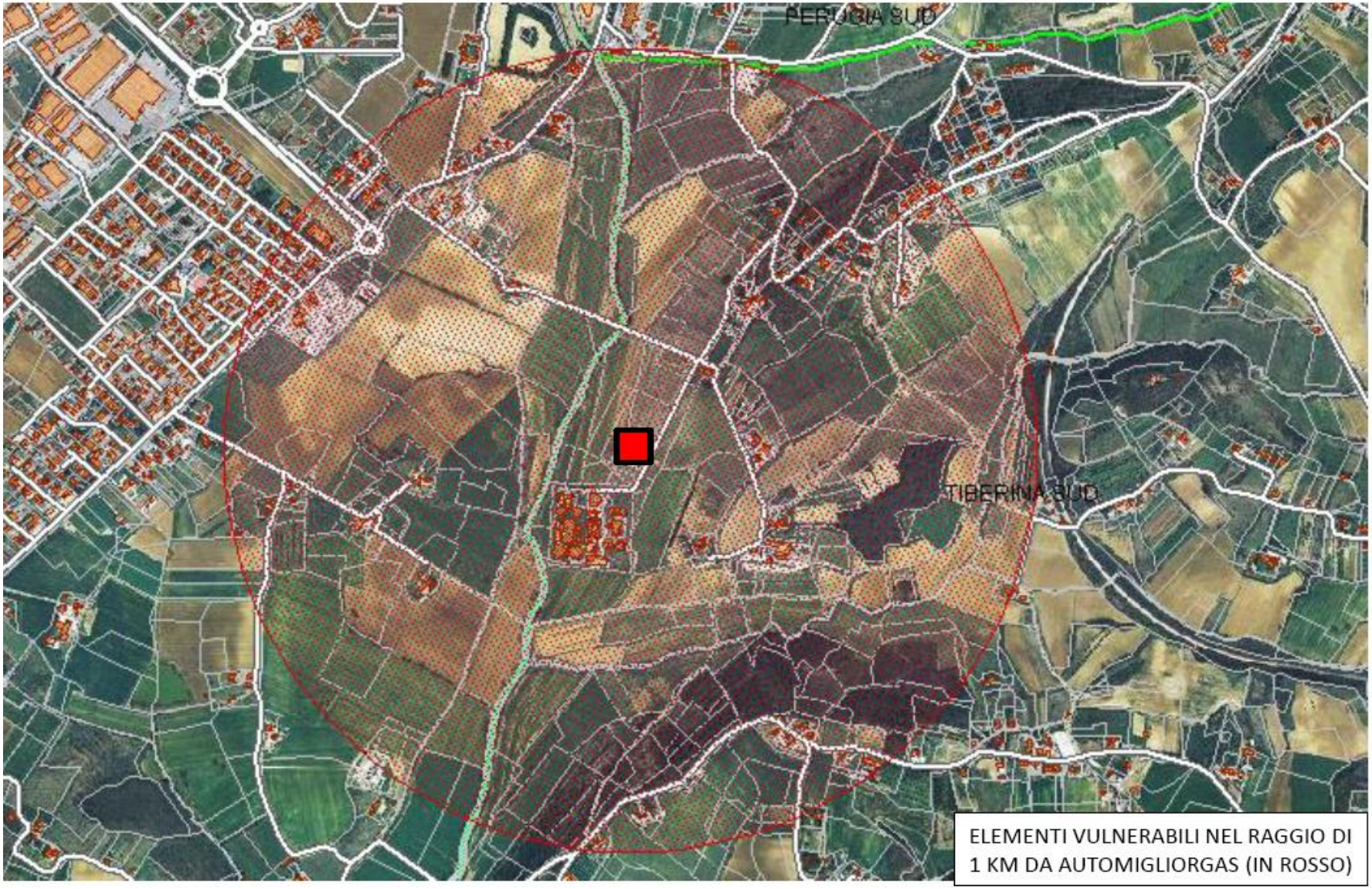
Allegato n. 2 – Planimetrie aree di impatto



Allegato n. 3 – Ortofotocarta indicante i cancelli



Allegato n. 4 Cartografia del territorio circostante con elementi sensibili



Allegato n. 5 Rubrica Telefonica

Prefettura
Centralino 075-56821

Regione Umbria – Sala operativa Centro Funzionale
Centralino 0742- 630711
Numero reperibilità 366-6718965

Provincia di Perugia
Centralino 075-3681

Comune di Perugia
Centralino 075- 5771
Sindaco 335-1003851
Responsabile Protezione civile 335-7155198

Questura 113
Comando provinciale dei Carabinieri/Carabinieri Forestale 112
Comando provinciale della Guardia di Finanza 117
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco 115

Sezione Polizia stradale
Centralino 075-506751

ARPA Umbria
Centralino 075-515961

ASL 1
Centralino 075-5411

Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118" 118

Stabilimento " Automigliorgas "
Centralino 075 5004027 – 075 5004028
Capo Deposito 3485305800